

Precari scuola: passa il piano Gelmini in Cdm, il Pd: "Falsa soluzione"

Il commento di Manuela Ghizzoni. Misure tampone per la durata di un anno.

SERENA FIORLETTA

Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi una norma che consente di tutelare gli insegnanti precari.

Verrà inserita nel decreto legge Ronchi (su questioni ambientali) e interesserà una platea di 12-13 mila docenti che fino allo scorso anno hanno avuto supplenze annuali.

Coloro che hanno diritto all'indennità di disoccupazione - ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, in una conferenza stampa al termine del consiglio dei ministri - potranno avere una via preferenziale per rimanere all'interno della scuola, attraverso le supplenze brevi, e potranno essere coinvolti in progetti educativi: contro la dispersione scolastica, il sostegno ai soggetti più deboli, o per l'orientamento.

Sarà, inoltre, possibile siglare - ha sostenuto il ministro - accordi con le Regioni che potranno partecipare anche in maniera finanziaria all'attuazione di questi progetti. Il progetto sarà valido soltanto per quest'anno. "Per il prossimo prevediamo - ha assicurato la Gelmini - che questo tipo di problemi non ci sia più".

Ghizzoni (Pd): la Gelmini nasconde i precari sotto il tappeto

"È stupefacente la capacità del ministro Gelmini di incensarsi per l'approvazione del decreto cosiddetto 'salva-precari' che, per la verità, non salva nessuno. Se davvero il ministro vuole affrontare il problema del precariato nella scuola, venga subito in Parlamento a discutere la nostra mozione e a dirci quali sono le reali cifre del dramma creato all'intera scuola dai tagli del governo Berlusconi".

Lo dice Manuela Ghizzoni, capogruppo in commissione Cultura di Montecitorio dei Democratici che sottolinea: "dal decreto di oggi non deriverà nessun concreto vantaggio per l'enorme platea di precari".

Intanto, non c'è incremento dell'indennità già prevista, mentre ci preoccupa il tentativo di spezzare il fronte dei precari creando una fascia di serie A ed una di serie B.

Per la fascia B "zero euro a zero ore"

La prima, secondo criteri ancora da chiarire, beneficerà della disoccupazione e della possibilità di insegnare attraverso le supplenze brevi di istituto, la seconda sarà costituita dai precari più giovani che fino ad oggi hanno vissuto proprio con le supplenze brevi: per loro Gelmini può promettere solo zero ore a zero euro.

Siamo stupiti e rammaricati - conclude la parlamentare del Pd - perché sulla pelle dei precari il governo sta vendendo fumo: non prevede nuovi diritti e opportunità ma tenta goffamente di cancellare il problema nascondendolo sotto il tappeto, come si fa con la polvere.

Infatti, il ministro Gelmini sostiene che il prossimo anno "il problema non ci sarà", ma cosa pensa di dire ai 25.570 docenti e 15.167 dipendenti Ata di cui è previsto il taglio?"

Le proteste dei giorni scorsi

Vedremo se il piano caldeggiato dalla Geini servirà a placare le proteste che si sono sviluppate, nei giorni scorsi, in tutta Italia. Hanno indossato mutande e costumi da bagno, per attirare ancora l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro situazione di precari della scuola "rimasti in mutande" e che non "possono neanche andare a mare per una breve vacanza".

La manifestazione di insegnanti e personale Ata si è svolta davanti all'ufficio scolastico in via Praga a Palermo dove da dieci giorni è in atto un presidio permanente di precari con cartelli e striscioni contro la riforma della pubblica istruzione.

Ieri sera, dopo che il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, aveva fissato un incontro per martedì prossimo, i cinque precari in sciopero della fame avevano interrotto la protesta.

Stamane il portavoce di Idv, Leoluca Orlando, è andato ad ascoltare le richieste dei precari e a portare la solidarietà del partito.

E a Roma "colazione precaria" dopo l'occupazione

Sabato mattina, ore 11, Roma: "colazione precaria" a via Pianciani. È l'iniziativa di questa mattina, dopo la prima notte di occupazione del tetto dell'ex provveditorato di Roma, da parte del Coordinamento Precari Scuola. Prosegue la mobilitazione iniziata in tutta Italia dagli insegnanti contro il piano di riduzione del personale scolastico. Dallo sciopero della fame a Palermo, passando per Benevento, dove è in corso un presidio permanente con occupazione del provveditorato, fino alle mobilitazioni che si stanno svolgendo a Salerno, Napoli, Taranto, Matera, Venezia, Treviso, Arezzo, Genova e in molte altre province. Milano partirà la prossima settimana.

Occupato un piano dell'Ufficio scolastico provinciale

Ieri un gruppo di insegnanti romani ha deciso di occupare l'ottavo piano dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Roma protestando contro la "falcidia dei precari della scuola e il farsesco progetto della Gelmini dei contratti di disponibilità". Una decina di loro sono saliti sul tetto dell'edificio, come azione dimostrativa, per protestare contro i tagli alla scuola pubblica. "Tagli alla scuola pubblica una truffa per tutti", recita lo striscione esibito dai manifestanti. E ancora "40.000 tagli per risparmiare, così la scuola non può che affondare".

Continuano ad arrivare precari

Sotto l'edificio intanto continuano ad arrivare giovani e meno giovani insegnanti precari che distribuiscono volantini e spiegano attraverso il megafono al traffico delirante della Capitale il motivo per cui si trovano per strada in questa fine estate. Fabrizia, insegnante di lettere alle scuole medie, ci spiega con grande pazienza come funziona il mondo della scuola per tutti questi giovani insegnanti che da anni non riescono altro che a fare supplenze o ad ottenere incarichi annuali per cattedre vacanti.

Fabrizia: "Così restiamo senza lavoro"

"Il Ministero vuole risparmiare. Agli insegnanti di ruolo vengono aumentate le ore, quindi altre cattedre possibili scompaiono e noi restiamo senza lavoro. Le 18 ore previste vengono spezzettate, senza garantire continuità alcuna a noi e agli studenti". Prosegue Fabrizia, "per non parlare del Progetto di legge Aprea che scavalca il sistema democratico della graduatoria e prevede la chiamata a totale discrezione del preside".

Un sistema assurdo per ottenere un lavoro

Raccontano di un sistema assurdo questi poveri insegnanti che per lavorare devono lottare fino alla conquista dell'ultima ora, dell'ultimo contratto.

Carlo, insegnante di italiano e latino, ci racconta che il loro coordinamento esiste da ormai un anno, nel tentativo di raccordare i vari precari sul territorio italiano.

Carlo: "Un licenziamento di massa"

"Quest'anno la situazione è molto preoccupante, il governo ha deciso di tagliare le cattedre. Non ci rinnovano i contratti che vuol dire che ci licenziano. Questo è un vero e proprio licenziamento di massa".

Secondo Carlo c'è una volontà politica di dare una stangata alla scuola. "La nostra mobilitazione in questo momento chiede l'eliminazione di tutti i tagli. Ci sono con noi i sindacati della Flic Cgil ai Cobas, noi però abbiamo bisogno di unitarietà per portare avanti la nostra battaglia e le nostre mobilitazioni. La mancanza di questo ci penalizza".

Anche i Cobas scuola solidali

Solidarietà ai manifestanti era già stata espressa dal portavoce nazionale dei Cobas della scuola, Piero Bernocchi. "I contratti di disponibilità - ha detto il sindacalista in una nota - non sono altro che un tentativo di dividere i precari offrendo ad una ristrettissima fascia di essi contratti regionali per mansioni vaghe in cambio di sottosalari, la cui copertura finanziaria al momento neanche esiste. Progetto che i precari e i Cobas condannano nettamente".

E, ieri pomeriggio, è passato a trovare gli occupanti il segretario del Prc, Paolo Ferrero, che ha espresso solidarietà ai manifestanti, a partire dal Coordinamento nazionale dei precari, per "tutte le loro sacrosante lotte".

L'occupazione fino a lunedì 7

L'occupazione dell'edificio è prevista fino a lunedì 7, quando alle 15 si terrà un'assemblea presidio dei precari scuola all'ex provveditorato per organizzare nuove iniziative. "La nostra poi non è solo una rivendicazione personale o lavorativa, è un tentativo di portare l'attenzione su processi che porteranno all'esplosione e alla declassamento della scuola pubblica. Perché noi questo lavoro lo amiamo, lo facciamo con passione. Io vorrei che questa cosa si capisse..." ci tengono a sottolineare gli insegnanti con cui parliamo.

Ci parlano anche della possibilità di rimanere a scuola a correggere compiti, a preparare la lezione del giorno dopo, rivendicano che anche queste ore di lavoro vengano ovviamente retribuite; parlano di una scuola da ristrutturare nel concetto e negli spazi. Parlano della "potenzialità di un bel luogo come la scuola" e manifestano ancora passione gli affaticati insegnanti precari incontrati a Roma.

Le richieste del Coordinamento Precari Scuola sono:

- 1) eliminazione di tutti i tagli
- 2) assunzione a tempo indeterminato di tutti i precari sui posti vacanti
- 3) ritiro della circolare sul completamento di tutte le cattedre a 18 ore ed eliminazione degli straordinari imposti a chi è di ruolo dai provveditori
- 4) ritiro del Progetto di legge Aprea e di tutti i progetti miranti alla chiamata diretta dei presidi.

Ultimo aggiornamento: 09/09/09